



Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

IMPORTANTI DIPINTI DEL SECOLO XIX

FIRENZE
21 APRILE 2015







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

IMPORTANTI DIPINTI DEL SECOLO XIX

Firenze

21 APRILE 2015

SEDI E DIPARTIMENTI FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Neri Mannelli
neri.mannelli@pandolfini.it

ASSISTENTE
Silvia Così
archeologia@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

CONSULENTE
Lino Signaroldi

ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
artidecorative@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Antolini
jacopo.antolini@pandolfini.it

ESPERTO
Andrea Alibrandi

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
artecontemporanea@pandolfini.it



ARREDI E MOBILI ANTICHI OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Silvia Così
arredi@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesca Paolini
francesca.paolini@pandolfini.it

ASSISTENTI
Debora Loiacono
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

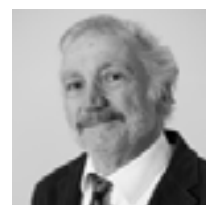
GEMMOLOGA
Luna Mancini
gioielli@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Maddalena

ASSISTENTE
Silvia Così
numismatica@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Antonio Berni
antonio.berni@pandolfini.it

ASSISTENTE
Debora Loiacono
stampe@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Claudia Cangoli
arteorientale@pandolfini.it



ARREDI E MOBILI ANTICHI OGGETTI D'ARTE

ESPERTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Roeland Kollewijn
milano@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Ludovica Trezzani
roma@pandolfini.it





DariochiFini
CASA MUSEO

DIREZIONE

Remo Rega
Pietro De Bernardi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

**SVILUPPO CLIENTI
E ABBONAMENTI CATALOGHI**

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

WEB E COMUNICAZIONE

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Stefano Bucelli
Marco Stefanile

INFORMAZIONI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI E REFERENTI

FIRENZE

Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244 343
www.pandolfini.it
info@pandolfini.it

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Giorgia Testa
Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
www.pandolfini.it
milano@pandolfini.it

ROMA

Ludovica Trezzani
Mobile +39 340 5660064
www.pandolfini.it
roma@pandolfini.it



IMPORTANTI DIPINTI DEL SECOLO XIX

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE

Raffaella Calamini

dipinti800@pandolfini.it

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Esposizione: da venerdì 17 a lunedì 20 aprile 2015

orario: 10-13 / 14-19

ASTA

Firenze

21 aprile 2015

immediatamente a seguire l'asta

Importanti Dipinti Antichi

Lotti: 121-189

Dal lotto 156 al lotto 172

DIPINTI DEL SECOLO XIX DA UNA DIMORA VENETA

Foto di copertina: lotto 183

INFORMAZIONI E CONDITION REPORT

I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.

È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.

Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.

Si ricorda che per l'esportazione delle opere che hanno più di cinquanta anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it





IMPORTANTI DIPINTI DEL SECOLO XIX

Firenze
21 aprile 2015
immediatamente a seguire l'Asta
Importanti Dipinti Antichi

Lotti 121-189

121



121

Carlo Markò

(Budapest 1822 - Mosca 1891)

PINETA DI SAN ROSSORE

olio su tela, cm 34x45
firmato e datato "1855"
in basso a destra

€ 3.000/4.000

122



122

Serafino De Tivoli

(Livorno 1826 - Firenze 1892)

PAESAGGIO CAMPESTRE

olio su tela, cm 56x67
firmato in basso a sinistra

€ 4.000/6.000

123

Johann Jakob Frey

(Basilea (Svizzera) 1813 - Frascati (Roma) 1865)

VEDUTA DI TIVOLI

olio su tela, cm 93x135

€ 5.500/6.500

123





124

Michele Rapisardi

(Catania 1822 - Ferrara 1886)

AMLETO

olio su tela, cm 80,5x67,5

firmato in basso a destra

€ 3.500/5.000



125

Eugenio De Blaas

(Albano (Roma) 1845 - Venezia 1931)

RITRATTO DEL MUSICISTA**ORAZIO VERDICA COSTANTINI**

olio su tela, cm 52x42

firmato a destra

€ 2.500/3.500

126

Giuseppe De Nittis

(Barletta 1846 - Saint-Germain-en-Laye 1884)

ALABARDIERE

acquerello su carta applicata su tela, cm 32x25
firmato e datato "69" in basso a destra

€ 2.500/3.500

Provenienza

Collezione G. Celestini, Milano

Collezione D. Barbero, Milano

Collezione privata, Milano

Bibliografia

M. Pittaluga, E. Piceni, *De Nittis*, Milano 1963, n. 51

P. Dini, G.L. Marini, *De Nittis. La vita, i documenti, le opere dipinte*, 2 voll., Torino 1990, p. 385 n. 257



126



127

Egisto Sarri

(Figline Valdarno 1837 - Firenze 1901)

MARSILIO FICINO SPIEGA LA FILOSOFIA PLATONICA ALLA FAMIGLIA SERRISTORI

olio su tela, cm 91x116
firmato in basso a sinistra

€ 9.000/12.000

Provenienza

Collezione privata, Firenze



Nell'opera che qui presentiamo è da riconoscere uno studio per il dipinto *Marsilio Ficino spiega la filosofia platonica alla famiglia Serristori*, olio su tela, cm 95x127, databile al 1877 e oggi in collezione privata. Questo fu eseguito su commissione del conte Alfredo Serristori come replica di un sipario realizzato dal pittore per il Teatro Garibaldi (oggi Teatro Nuovo) di Figline Valdarno, poi distrutto durante la seconda guerra mondiale. Il dipinto valse a Sarri il 22 giugno 1877 la medaglia d'argento di III classe all'Esposizione Artistica-Industriale Fiorentina, tenutasi nell'ex-convento di San Firenze.

«Marsilio Ficino si trova nel centro del dipinto nell'atto di spiegare, con aria ispirata, un passo della filosofia platonica. Tiene nella mano sinistra la sua lezione e intorno a lui, tra i membri della numerosa famiglia Serristori, solo il vecchio e la giovane donna di spalle in primo piano sembrano ascoltarlo; il resto della compagnia è intenta a raccogliere fiori, a colloquiare amenamente o a mostrarsi fisicamente per creare movimento, come il bambino e il cane. La verità storica nelle vesti e nei lineamenti dei personaggi appare attenta a mostrare grazia e eleganza. Sulla sinistra un gruppo di figure, tra cui sono ben identificabili la donna con un cesto in mano e Prete Benedetto, sembra dividere in due parti il dipinto e riportarci all'Ottocento, a quei gruppi di popolani che tanta fortuna iconografica ebbero nella pittura in quegli anni. La scena si svolge sul Poggio di Prete Benedetto o del Calvario di Figline. In quel luogo esisteva nel Mille il "Castello di Fegghine", come ci ricorda il Bossini (A. Bossini, *Storia di Figline*, Firenze 1970, p. 354). Il paesaggio, da quella altura, è ancora oggi simile a quello dipinto dal Sarri e anche la vegetazione di pini e cipressi sembra rispettare ai miei occhi la stessa confusa armonia di crescita di allora. È la natura infatti la seconda e, forse, unica e vera protagonista del dipinto: il sole, con una luce da tardo pomeriggio estivo, allunga le ombre e rende atmosferica la visione dei contorni.»

cfr. *Egisto Sarri 1873-1901*, catalogo della mostra (Figline Valdarno, 6 maggio - 2 luglio 2000) a cura di M. Bucci, Firenze 2000, pp. 99-100.



Marsilio Ficino spiega la filosofia platonica alla famiglia Serristori, Firenze, collezione privata



128

Giovanni Carnovali (detto Il Piccio)

(Montegrino Valtravaglia 1804 - Coltaro di Sissa 1874)

VERGINE

olio su tela, cm 44x37

sul retro del telaio: iscritto "Carnevali detto il Piccio / Dono del pittore Luigi Trecourt / e dono dell'autore al fratello di lui / Giacomo Trecourt ... di Pittura a Pavia"

€ 5.500/6.500

Provenienza

Collezione Giovanni Finazzi, Bergamo

Collezione privata, Milano

Il nostro dipinto viene citato come confronto di un'opera di analogo soggetto in P. De Vecchi, *Giovanni Carnovali detto il Piccio*, Milano 1998, p. 173

Bibliografia

A. Podestà, *Collezione Giovanni Finazzi*, Bergamo 1942, p. 17 n. 47



129

Giovanni Segantini

(Arco 1858 - Schafberg 1899)

IN CONVENTO

olio su tela senza cornice, cm 50x65

firmato in basso a destra

sul retro del telaio: etichetta della mostra di "Pittura della Scuola di Milano, Como, Villa Olmo, 1937, XV"

€ 9.000/12.000

Provenienza

Collezione Chierichetti, Milano

Collezione privata

Esposizioni

Milano, 1880

Esposizione delle opere ammesse, Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze, Firenze 1881

La pittura nella scuola moderna di Milano, Villa Olmo, Como, settembre 1937

Bibliografia

P. Levi, *Il primo e il secondo Segantini*, in "Rivista d'Italia", III, Roma, novembre 1899, pp. 443, 449

Catalogo della vendita all'asta della Galleria Giuseppe di Chierichetti, catalogo della vendita del maggio 1926 - gennaio 1928 della Galleria Pesaro, introd. di V. Pica e R. Giolli, Milano 1926

A. Sartoris, *La pittura nella scuola moderna di Milano*, catalogo della mostra (Como, 1937),

Como 1937, p. 81

G. Nicodemi, *Giovanni Segantini*, Milano 1956, p. 38 fig. 20

F. Arcangeli, M.C. Gozzoli, *L'opera completa di Segantini*, Milano 1973, p. 93 n. 51

A.P. Quinsac, *Segantini. Catalogo generale*, vol. II, Milano 1982, p. 396 n. 480





130 λ

Giuseppe Bezzuoli

(Firenze 1784 - 1855)

RITRATTO DI UFFICIALE DI CAVALLERIA BRITANNICA E DI SUA MOGLIE

olio su tela, cm 116,5x87,5

(2)

€ 20.000/30.000

Giuseppe Bezzuoli nacque a Firenze il 28 novembre 1784. Figlio del pittore prospettico e fiorista Luigi Bazzoli (e così si firmò G. fino al 1822, per poi firmarsi Bezzuoli o Bezzoli, ritenendosi discendente da un'antica famiglia Bezzoli), studiò dapprima medicina e chirurgia pur frequentando, all'Accademia, la scuola del nudo diretta da Desmarais e Luigi Sabatelli; finché nel 1807 si iscrisse regolarmente come allievo di Pietro Benvenuti. Vinto il premio triennale (1812) con un *Aiace che difende il corpo di Patroclo*, si dette a far studi di paese e di costume nella montagna pistoiese, eseguì alcune decorazioni in palazzi fiorentini, dipinse numerose tele di soggetto romantico e cominciò a fare qualche ritratto. Dopo un breve soggiorno a Venezia tornò a Firenze dove lavorò per committenze pubbliche e private, affrescò palazzi, ville ed eseguì tele a soggetto storico-romantico cavalleresco.

Intanto nel 1829 era stato chiamato dal Pietro Benvenuti come aiuto del maestro di pittura ed è lo stesso Benvenuti a designarlo ufficialmente come suo successore nel '44. Ma le cure dell'insegnamento non diminuirono la sua attività, e nell'ultimo decennio eseguì ancora numerosi quadri di soggetto storico. Tra i suoi ritratti più belli eseguiti tra il 1827 e il '44 ricordiamo quelli di Gino Capponi, Lorenzo Bartolini, Elisabetta Ricasoli, Luigi de Cambray Digny col figlio, Giovanni Carmignani, Marianna Rucellai de' Bianchi, Maria Antonietta granduchessa. Morì a Firenze nel 1855.

Ottimo disegnatore, il Bezzuoli fu ligio agli schemi e ai precetti dell'accademia sia nelle tele sia negli affreschi; se preferì soggetti romantici, alla moda di Francia, non ebbe dei pittori romantici d'Oltralpe le belle qualità di chiaroscuro e di colorito. Ma nei ritratti, davanti al vero, il B. dimenticò teorie e precetti accademici e fece cose gustosissime e tali da essere avvicinate ai ritratti dell'Ingres, che probabilmente egli vide operante in Firenze nel 1820.

Bibliografia di riferimento

D. Frosini, sub vocem *Bezzuoli Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. IX, 1967





Fig. 1 - Giuseppe Bezzuoli, *Ritratto di Elisabetta Ricasoli*



Fig. 2 - Jean-Auguste-Dominique Ingres, *Ritratto di Mademoiselle Jeanne- Suzanne Catherine Gonin*



Fig. 3 - Pietro Benvenuti, *Ritratto di donna*

I due ritratti raffiguranti un cavaliere inglese in uniforme militare e sua moglie possono essere considerati tra i più belli ed eleganti ritratti di Giuseppe Bezzuoli.

Dei due dipinti recentemente passati sul mercato inglese, non è stata individuata al momento la provenienza né l'identità degli effigiati. È possibile che la coppia inglese si trovasse di passaggio a Firenze, dove decise di farsi immortalare da uno dei maestri del tempo, in ricordo anche del soggiorno fiorentino, come potrebbe testimoniare la veduta della città che compare sullo sfondo del dipinto della moglie. Il cavaliere, ritratto nella sua uniforme, non è colto nella sua tracotanza militare ma in momento più privato e informale, come testimonia anche il cappello appoggiato lateralmente sopra un tavolino. Egli mostra sul petto una medaglia della battaglia di Waterloo (1815). La moglie, sorridente ed elegantemente vestita in un abito di seta verde, volge lo sguardo all'esterno ed è ritratta in un interno dai decori neoclassici; siede su una poltrona con i braccioli dal finale intagliato a testa leonina, la stessa su cui è seduta *Elisabetta Ricasoli* (fig. 1), ritratta dal Bezzuoli nel 1825.

Questo è la data significativa per la cronologia delle due opere, la cui esecuzione è infatti collocabile in un arco temporale tra il 1820-25; ciò è confermato anche dalla tipologia dell'acconciatura, di ricordo neoclassico ma che già volge al romanticismo di quegli anni, e il taglio dell'abito, non più con l'ampia scollatura che tanto era di moda nel periodo Impero ma accollato e finito con un morbido colletto di pizzo che ricorda l'abito di *Mademoiselle Jeanne Suzanne Catherine Gonin* (fig. 2), di Jean-Auguste-Dominique Ingres, datato 1821, ma anche il dipinto del maestro Pietro Benvenuti, *Ritratto di donna* (fig. 3) del 1818. Infatti, secondo i dettami della moda dopo il 1815, le spalle, il collo e il petto delle signore dovevano essere rigorosamente coperti. Anche lo scialle a motivi cashmere è quello della moda del tempo ed è lo stesso che compare qualche anno prima nel *Ritratto di Elena Mastiani Brunacci* (fig. 4) di Pietro Benvenuti.



Fig. 4 - Pietro Benvenuti, *Ritratto di Elena Mastiani Brunacci*



131

Vittorio Matteo Corcos

(Livorno 1859 - Firenze 1933)

RITRATTO DI SIGNORA SUL LAGO

olio su tela, cm 80x45

firmato e datato "1909" a sinistra

€ 15.000/20.000





132

Tranquillo Cremona

(Pavia 1837 - Milano 1878)

RITRATTO DI DAMA DALLA PIUMA ROSSA

olio su tela, cm 71x54,2

siglato in basso a destra

€ 12.000/18.000



Esposizioni

Da Canova a Modigliani, il volto dell'Ottocento, Padova, Palazzo Zabarella, 2 ottobre 2010 - 27 febbraio 2011, n. 79

Bibliografia

F. Mazzocca, *Ottocento lombardo. Arti e decorazione*, Milano 2006, p. 273

F. Mazzocca, scheda in *Da Canova a Modigliani, il volto dell'Ottocento*, catalogo della mostra (Padova, 2 ottobre 2010 - 27 febbraio 2011) a cura di F. Leone, M.V. Marini Clarelli, F. Mazzocca, C. Sisi, Venezia 2010, p. 264 n. 79

«Questo dipinto [...] si colloca per la sua qualità tra i risultati più alti della ritrattistica di Cremona a lato di quello che rimane il suo capolavoro assoluto in questo ambito e uno dei più bei ritratti del nostro Ottocento il *Ritratto di Nicola Massa del 1867* (Pavia, Musei Civici) [...]. Il nostro ritratto, dove la figura appare pervasa dalla stessa intensa atmosfera sentimentale, è caratterizzato da un uguale spessore della materia pittorica, risultato di una ricerca cromatica iniziata dal *Falconiere del XVI secolo* (1859) e da *Un falconiere* (1863), entrambi alla Civica Galleria d'Arte Moderna di Milano. A questo merito era stato fondamentale il suo lungo soggiorno, tra il 1852 e il 1859, a Venezia, un'esperienza intensa che si ritrova nei richiami a Tiziano ritrattista ben percepibili nella stesura veloce, sfrangiata e ravvivata da macchie di colori puri che sembrano sfregati con i polpastrelli sulla tela.

Il valore di Cremona in questo ambito e una ricerca che lo portava lontano dai rischi del naturalismo contemporaneo sono ben sottolineati da Carlo Dossi che in occasione della sua presenza all'esposizione di Brera del 1873 notava: "E una prova dell'animo artisticamente gentile di Tranquillo Cremona che stilla da ogni immagine il bello, la porgono i suoi ritratti. Fu sempre artificio dei pessimi ritrattisti, per ottenere le somiglianze, di esagerare i difetti degli originali, di farne caricature: i mediocri, poi, copiano il vero, buono e cattivo tal quale: Cremona, invece lo sceglie, e però lo migliora. Vogliamo dire cioè, che egli lascia all'originale i suoi difetti e non ne tramanda alla tela se non le virtù. Fa il vero come dovrebbe essere: fa dei ritratti, che pure riuscendo somigliantissimi, interessano tutti per quanto ignoti gli originali, ritratti, che, vinta perfino la bile degli proposti cui toccano, sono gloria futura delle pinacoteche". (citato in R. Bossaglia, *Tranquillo Cremona. Catalogo ragionato*, con il contributo di G. Dainotti, Milano 1994, p. 222). L'identità di questa giovane donna elegante, che sembra nascondere il suo spleen sotto lo spavaldo cappello piumato, rimane per ora misteriosa, come il libro chiuso che trattiene con la mano guantata. Ma sembra che l'artista, avendo scelto di immergerne l'immagine in un'atmosfera senza tempo e pervasa da una straordinaria tensione sentimentale, abbia voluto già lui stesso proiettare la persona reale nella dimensione di una femminilità idealizzata e distante».

da F. Mazzocca, scheda in *Da Canova a Modigliani, il volto dell'Ottocento*, catalogo della mostra (Padova, 2 ottobre 2010 - 27 febbraio 2011) a cura di F. Leone, M.V. Marini Clarelli, F. Mazzocca, C. Sisi, Venezia 2010, p. 264 n. 79



133

Federico Zandomeneghi

(Venezia 1841 - Parigi 1917)

BUSTO DI GIOVANE FANCIULLA

pastello su cartoncino, cm 30x42

firmato in basso a destra

sul retro: etichetta con iscritto

"Zandomeneghi n. 8944 / Buste de jeune fille nue / (pastel)"

€ 25.000/35.000



Provenienza

Collezione Durand-Ruel, Parigi

Collezione privata, Milano

Collezione Piero Dini, Montecatini Terme

Collezione privata

Esposizioni

Mostra di pittori veneziani dell'Ottocento, Milano,

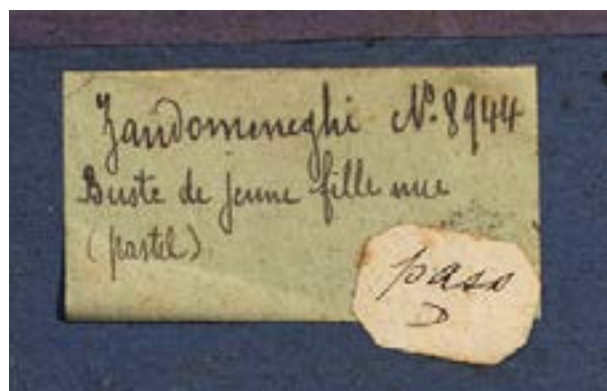
Galleria Cocorocchia, maggio 1966, n. 23

Bibliografia

E. Piceni, *Zandomeneghi*, Milano 1967, n. 112

E. Piceni, *Zandomeneghi*, Busto Arsizio 1991, n. 112

Fondazione E. Piceni, *Federico Zandomeneghi, Catalogo Generale*, Nuova edizione aggiornata e ampliata, scritti di Camilla Testi, Maria Grazia Piceni, Enrico Piceni, con la consulenza di Roberto Capitani, Milano 2006, n. 199, p. 369 n. 790





134

Luigi Bechi

(Firenze 1830 - 1919)

IL CACCIATORE

olio su tela, cm 52x42
firmato in basso a sinistra

€ 3.500/5.000

Provenienza

Collezione privata, Firenze

134



135

Francesco Vinea

(Forlì 1845 - Firenze 1902)

VITTORIO EMANUELE II CON I CANI

olio su tela, cm 30x24

firmato e datato "1878" in basso a sinistra

€ 4.500/5.500

Provenienza

Collezione privata, Firenze



Vittorio Emanuele II con uno dei suoi cani

135



136

Plinio Nomellini

(Livorno 1866 - Firenze 1943)

NEL BOSCO

olio su tela, cm 74x60

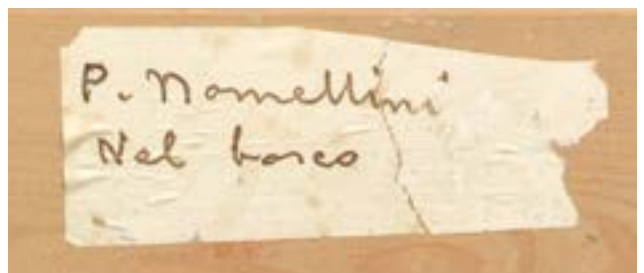
firmato in alto a destra

sul retro del telaio: etichetta autografa con iscritto "P. Nomellini / Nel bosco"

€ 28.000/35.000



Si ringrazia Eleonora Nomellini per la conferma dell'autenticità dell'opera e la datazione intorno agli anni '30-'35





137

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

LA NENE

olio su tela, cm 31,5x23

siglato in alto a destra

sul retro iscritto: "La Nene / Originale / di Telemaco Signorini / M. Borgiotti"

L'opera è corredata di attestato di archiviazione n. 415355 rilasciato dall'Istituto Matteucci in data 16 gennaio 2015.

€ 5.000/8.000

137



138

Vincenzo Irolli

(Napoli 1860 - 1949)

PUTTI CHE GIOCANO

olio su tela, cm 86,5x60

firmato in basso a sinistra

sul retro: etichetta "Galleria d'arte / A. Vitelli / Genova"

€ 4.000/6.000

138





139

Antonio Piatti

(Viggiù 1875 - 1962)

ROSA BIANCA

olio su tela, cm 60x52

firmato e datato "1909" in basso a destra

sul retro del telaio: firmato, titolato e datato "1909"

€ 1.200/2.000

140



140

Pietro Scoppetta

(Amalfi (Salerno) 1863 - Napoli 1920)

RITRATTO DI DONNA CON CAPPELLO NERO

olio su cartoncino incollato su tavoletta, cm 46x29,5

firmato e dedicato "All'amico Raffaele / con auguri di prosperità" in alto a destra

€ 2.500/3.500

141

Federico Zandomeneghi

(Venezia 1841 - Parigi 1917)

DAVANTI ALLO SPECCHIO

pastello su carta, cm 47x33

firmato in basso a destra

L'opera è corredata di autentica rilasciata da Giuliano Matteucci in data 29 giugno 1999

Si tratta dello studio per il dipinto *La toilette*, olio su tela cm 35x22

€ 6.500/7.500

Provenienza

Collezione privata, Parigi

Asta Finarte, 16 maggio 1992, Lugano

Collezione privata, Milano

Bibliografia

Fondazione E.Piceni, *Federico Zandomeneghi, Catalogo Generale*, Nuova edizione aggiornata e ampliata, scritti di Camilla Testi, Maria Grazia Piceni, Enrico Piceni, con la consulenza di Roberto Capitani, Milano 2006, n. 199, p. 243



141



142

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

FIGURA DISTESA NEL BOSCO

olio su cartoncino pressato, cm 12x8,5

firmato in basso a sinistra

sul retro: iscritto "Rag. Signorini"

€ 4.500/5.500

Provenienza

Collezione privata, Firenze

142



143

Silvio Poma

(Trescore Balneario (BG) 1841 - Turate (CO) 1932)

VEDUTA DI LAGO

olio su tela, cm 45,5x73
firmato in basso a destra

€ 2.500/3.500

143



144

Annibale De Lotto

(San Vito di Cadore 1877 - Venezia 1932)

BIMBO MORSO DAL GRANCHIO

bronzo, alt. cm 97

firmato

€ 2.000/3.000

144



145

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

BIGHERINAJE

olio su tela applicata su cartoncino, cm 16,5x10,8

siglato in basso a destra

sul retro del cartoncino iscritto "Rag. Signorini"

€ 5.500/8.500

Provenienza

Collezione privata, Firenze

145



146

Giuseppe De Nittis

(Barletta 1846 - Saint-Germain-en-Laye 1884)

CONVERSAZIONE IN GIARDINO

olio su tela, cm 51x31,5

firmato in basso a sinistra

L'opera è corredata di attestato di archiviazione n. 125 della Fondazione Giuseppe De Nittis.

€ 45.000/65.000

Provenienza

Collezione Felice Nicosia, Milano, 1939

Corrado Olivares, Milano

Collezione privata, Milano

Bibliografia

Inedito



Dal 1863 al 1865, la sensibilità del grande maestro pugliese, già espressa nei suoi primi saggi pittorici, nei paesaggi già pervasi da un promettente e schietto senso naturalistico, lo porta a quell'esperienza di pittura *en-plein air* che metterà a punto insieme con Federico Rossano, Marco De Gregorio, Raffaele Belliazzi e altri e che prende forma in quel gruppo di liberi pittori di scene della natura che Domenico Morelli chiamava la "Repubblica di Portici". Nelle opere di questo periodo De Nittis è orientato verso lo studio dal vero, l'immediatezza dell'impressione che lo porta ad eseguire una serie di paesaggi immersi in una luce limpida e tersa.

Ma è senz'altro il 1867 l'anno il più importante per De Nittis poiché in quell'anno varca i confini delle uniche regioni che conosce bene sino ad allora, Puglie e Campania, per recarsi a Roma, dove si trattiene per un mese e dove porta ad un'esposizione non identificata i quadri che poi sarebbero successivamente esposti a Firenze ma di cui non si hanno notizie e documenti. Sempre nello stesso anno si reca a Parigi, dove è sedotto dalla pittura meticolosa del Meissonier e conosce i mercanti parigini Frederic Reutlinger ed Adolphe Goupil, che colgono subito le qualità del giovane pittore.

De Nittis si trattiene a Parigi ma a causa della guerra franco-prussiana rientra in patria a Portici, dove per quasi due anni dipinge ai piedi del Vesuvio, anche se già nel 1872 rientra a Parigi con la famiglia e lì si stabilisce definitivamente.

Individuiamo gli anni dal 1868 al 1871 come datazione per l'esecuzione del dipinto inedito che presentiamo in questa vendita, collocabile nel periodo di formazione italiana per la fermezza compositiva, la pienezza della luce, anche se, per certe eleganze compositive, si evidenzia la conoscenza della pittura francese contemporanea con cui il De Nittis viene fugacemente in contatto nel suo primo soggiorno parigino. E più precisamente è tra il 1869-1871, al suo rientro a Portici, che si colloca stilisticamente l'esecuzione del dipinto *Conversazione in giardino*.

Due eleganti signore sono ritratte da De Nittis in un momento di riposo dopo la passeggiata in giardino; sedute sotto la grande palma ombrosa, le due gentildonne sono vicine vicine e intrattengono una conversazione con un bisbiglio leggero, leggero come la brezza che muove le frasche della palma, leggero come il fruscio dei ventagli che agitano per rinfrescarsi. Le due dame, sobriamente ed elegantemente abbigliate, si riposano da una breve passeggiata durante la quale sono stati raccolti dei fiori ora posti sulla panca. Su di loro una luce zenitale, di un sole così limpido e forte come solo in Italia De Nittis poteva dipingere, che esalta l'ampio spiazzato in primo piano, cosparso di petali di fiori e controbilanciato dallo spicchio di cielo azzurro intensissimo che si staglia sopra la palma, imponente e regale protagonista del dipinto.







Fig. 1 - Giuseppe De Nittis, *Nel bosco di Portici*

Il mazzolino appena colto, i vasi di coccio posti lungo il vialetto che conduce allo spiazzato, l'intimità del dialogo, possono suggerire che la scena si svolga in un parco privato piuttosto che in un luogo pubblico, forse un grande giardino napoletano frequentato dall'artista nel suo soggiorno nella città partenopea.



Fig 2 - Giuseppe De Nittis, *Paesaggio barlettano*

Per quanto riguarda le affinità stilistiche e tematiche con l'opera proposta ricordiamo *Paesaggio Barlettano* (fig. 1) per la pennellata fresca con cui sono delineati i cespugli di fiori, ma il De Nittis intorno al 1870 è ormai lontano dagli esiti di *Appuntamento nel bosco di Portici* (fig. 2) che segna gli esordi dell'artista, e intraprende un percorso in quegli stessi anni che, come in *Al Lussemburgo* (fig. 3) dove rappresenta lo scorcio di un parco pubblico parigino, o in *Passeggiata campestre o La Grenouillère* (fig. 4) dove giovani signore si accingono ad una gita in barca, volge ad una pittura più precisa, documentaria, aneddotica, fulminea come un'istantanea, con la quale successivamente ritrarrà le eleganze del *Bois de Boulogne*, de *l'Opéra*, di *Longchamp*, di *Auteuil*.



Fig. 3 - Giuseppe De Nittis, *Passeggiata campestre (La Grenouillère)*



Fig. 4 - Giuseppe De Nittis, *Al Lussemburgo*



Francesco Paolo Michetti

(Tocco da Casauria 1851 - Francavilla al Mare 1929)

GUARDIANA DI TACCHINI

olio su tela, cm 54x79,5

firmato e datato "1871" in basso a destra

€ 30.000/40.000

Provenienza

Collezione privata, Milano

Bibliografia

Inedito

«Siamo, così, arrivati al 1871. L'anno da cui s'inizia per Michetti, quel periodo di maturazione e d'ascensione che non ebbe, si può dire, mai sosta. È il periodo nel quale le caratteristiche della sua arte si formano, sia pure tra tentennamenti e deviazioni, in modo definitivo. Il fatto che giovanissimo, posto tra seduzioni molteplici, non ne risentisse che influenze appena percettibili, dimostra che, accanto alle sue possibilità innate, naturali, egli possedeva, sia pure in embrione, animato dall'anelito ad uno stile, da cui non sarà mai abbandonato, una visione tutta sua, prepotente e intransigente. Era, questa visione, il volto della sua terra, l'anima primitiva, e nell'istesso tempo profonda, della sua gente, da cui trarrà, d'ora innanzi le creature che popoleranno i suoi quadri, in atteggiamenti di vita e di morte, di gioia e di dolore. A queste creature faranno da sfondo il mare e i colli e i monti d'Abruzzo, senza possibilità d'altra scena. E sarà la terra d'Abruzzo, paesaggio, gente, tradizioni, costumi, riti, tutta una cosa con l'arte istessa che la esprime, la glorifica a volte. Nell'Abruzzo, del resto, Michetti è già in questo tempo tornato quasi a suggellare il patto che nulla potrà rompere mai. Egli ora nutre il suo spirito al cospetto delle grandi montagne inghirlandate di glauchi olivi e coperte dal mantello del cielo. Si abbevera alle gelide fonti che scaturiscono dalle rupi supreme recando nella limpida vena l'adolescenza dei fiumi tortuosi che volgono sonoramente al mare. Dagli altipiani vestiti di tenere erbe che guardano agli immensi orizzonti, vede le foci ampie e la processione delle vele che dall'Adriatico verde risalgono agli umili approdi cui fanno ombra le querce che il nido della capinera empie di melodie [...]

Sta la serenità sull'alta montagna: stanno i pastori ritti, guardando con occhi trasognati il cielo: zigomi larghi, capelli ricciuti, rozzi mantelli che scendono, cornamuse gravi che suonano: greggi calano nei tratturi alle sponde marine. Parlano antiche leggende; e si svolgono costumi remoti nei borghi e nei casolari, nelle grotte e negli aperti campi. Dio è sopra tutti e sopra ogni cosa: sacri sono il padre e la madre, il focolare ed il pane. Il fuoco guarisce le piaghe: la verde biscia attorcigliata ai seni rende il latte alle spose: le stelle, le pietre, le erbe hanno virtù miracolose: i pargoli portano al collo, accanto al segno del Redentore, scapolari di pelle caprina con entro grasso di lupo che dia loro forza. A questa terra il figliuolo fedele era tornato. E la bellezza in essa racchiusa appariva a lui sempre nuova e non aveva mai fine per il suo canto [...]

Intanto la fortuna e l'attenzione crescevano intorno a lui. Avendo tratto i suoi primi, se pur non lauti guadagni, vendendo a Paolo ed a Beniamino Rotondo i suoi quadretti d'animali, di bimbi, di fresche verzure, deve a queste iniziali testimonianze del suo genio pittorico il contratto, per quei tempi vantaggioso, che stringe sempre nel 1871, come ho ricordato altrove, col negoziante francese d'arte Reutlinger. Fu il pugliese Giuseppe De Nittis, l'introduttore del Goupil, ad accostare al Michetti questo grosso imprenditore della bellezza, non privo di sensibilità e di gusto, conducendolo a visitare la collezione raccolta dai suoi conterranei. E il giovanissimo abruzzese, che quattro anni innanzi non conosceva che il tratto di valle corrente tra il suo borgo e la collina di Chieti e le erbose strade delle greggi discendenti al mare, fa anche una prima, fugace corsa a Parigi. Vi capita in estate che ancora fumano gli incendi della Comune verso il torrido cielo. E se pure ne fugga rapidamente, ostile sin da allora a quanto può turbarlo o distrarlo dal sogno in cui cammina avvolto, come entro una invisibile nube, non trascura i rapporti, del tutto limitati s'intende, con quello che era tornato ad essere il centro dominatore dell'arte europea. Nel 1872. infatti, il Salon parigino, per la 89° Esposizione di Belle Arti della Società degli Artisti francesi ospita già due tele del Michetti».

da T. Sillani, *Francesco Paolo Michetti*, Milano - Roma 1932, pp. 49-51





148

Giuseppe De Nittis

(Barletta 1846 - Saint-Germain-en-Laye 1884)

PAESAGGIO

olio su tavola, cm 14,6x22,5

L'opera è corredata di attestato di archiviazione n. 116 della Fondazione Giuseppe De Nittis.

€ 4.500/5.500

148



149

Giorgio Belloni

(Codogno (MI) 1861 - Azzano Di Mezzegra (CO) 1944)

VEDUTA DI PORTO

olio su tela, cm 70x63
firmato in basso a destra

€ 4.500/6.500

149



150

Renato Natali

(Livorno 1883 - 1979)

VECCHIA LIVORNO

olio su compensato, cm 70x50

firmato in basso a destra

sul retro: firmato, titolato e datato 6/10/1918,
etichetta della mostra "Gruppo Labronico",
etichetta "Galleria Pesaro"

€ 4.500/6.500



Scorcio della vecchia Livorno,
litografia, cm 52x31,3

150



151

Giuseppe Miti Zanetti

(Milano 1859 - 1929)

VENEZIA

olio su tela, cm 120x102,5

firmato e datato "920" in basso a destra

€ 4.500/5.500

151



152

Federico Moja

(Milano 1802 - Dolo (Venezia) 1885)

CORTILE DEL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA

olio su tela, cm 119x162

firmato e datato "1843" in basso a sinistra

sul retro del telaio: etichetta coeva col titolo del dipinto a inchiostro,

sul retro della cornice originale e del telaio timbro e bolli in ceralacca dell'Intendenza di Milano

€ 40.000/60.000

Provenienza

Collezione privata, Roma

Allievo di Giovanni Migliara presso l'Accademia di Brera tra il 1818 e il 1820, Federico Moja esordisce in pubblico nel 1824 esponendo a Milano un *Interno di chiesa gotica*; prosegue la sua carriera coniugando la sapienza prospettica del suo primo maestro al gusto romantico per temi e ambienti ispirati al medioevo, come testimoniano le opere esposte negli anni successivi a Milano e Torino.

Dopo un soggiorno parigino nei primi anni Trenta, l'artista si trasferisce a Venezia nel 1841 inaugurando quella produzione di vedute della città lagunare che, esposte a Milano fin dall'anno seguente, lo confermano in breve come il moderno erede della grande tradizione del vedutismo settecentesco di soggetto veneziano.

Tra i suoi primi soggetti è appunto il cortile del palazzo Ducale, che conosciamo in una versione eseguita l'anno del suo arrivo in laguna (Caiati e Salamon, *Uno sguardo su Venezia*, Catalogo a cura di Teresa Barone, Milano 2009, pp. 42-45).

Pressoché coincidente nel taglio della veduta, la tela qui presentata differisce dal più antico esemplare (olio su tela, cm 42,5x55; firmato e datato 1841) per le importanti dimensioni che testimoniano della sicurezza acquisita dal pittore e insieme del precoce successo di questo soggetto, del tutto nuovo al repertorio veneziano almeno nel punto di vista fortemente decentrato lungo l'asse longitudinale del cortile.

Esaltati plasticamente dai contrasti di lume, ne sono privilegiati i risalti della facciata orientale del palazzo, ricostruita da Antonio Rizzo dopo l'incendio del 1483 e rifinita dopo il 1498 dalle decorazioni marmoree di Pietro Lombardo. Risalta nella luce pomeridiana la scala detta "dei Giganti", capolavoro del Rizzo, caratterizzata dalle figure monumentali di Nettuno e Mercurio scolpite dal Sansovino nel 1566 quali simbolo della potenza della Serenissima. In fondo, il maestoso arco Foscari conclude l'omonimo porticato sul lato settentrionale, da cui emerge una delle cupole della basilica marciana.

Il vasto cortile è poi animato da figurine di personaggi in abiti contemporanei e appartenenti a classi diverse, sorpresi negli atteggiamenti più vari. L'intonazione calda delle pareti su cui risalti marmorei si alternano cromaticamente ai parati murari è infine esaltata dall'atmosfera contrastata del cielo solcato da nuvole quasi minacciose.





153

Luigi Querena

(Venezia 1820 - 1887)

INTERNO DI PALAZZO DUCALE

olio su tela, cm 52x69

firmato in basso a sinistra

€ 10.000/15.000

Provenienza

Collezione privata



153



154

Luigi Querena

(Venezia 1820 - 1887)

INTERNO DI PALAZZO DUCALE

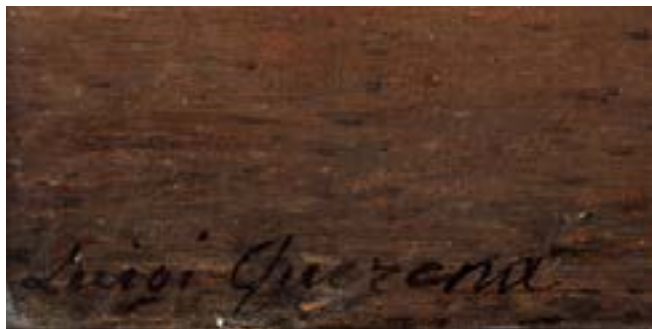
olio su tela, cm 52x70

firmato in basso a sinistra

€ 10.000/15.000

Provenienza

Collezione privata



154



155

Ippolito Caffi

(Belluno 1809 - Lissa 1866)

LA BASILICA DI SAN MARCO E LA PIAZZETTA

olio su rame, cm 19,8x25,2

firmato e datato "1858" in basso a sinistra

€ 9.500/12.500



« Il pregevole dipinto versa in buono stato di conservazione. La firma "Caffi 1858" in basso a destra è senza dubbio coeva alla stesura della composizione, rimarcando così un'autografia che è certificata anche e soprattutto dalle ragioni stilistiche che si esporranno in seguito. L'opera è realizzata a olio su di un supporto metallico, verosimilmente una lastra di rame del tipo di quelle solitamente utilizzate per le incisioni ad acquaforte: un unicum nella produzione di Caffi, anche se scelte di questo tipo erano tutt'altro che insolite tra gli artisti a lui contemporanei, che trovavano nella superficie metallica un'occasione per donare maggiore brillantezza ai propri dipinti. La scena raffigura piazza San Marco vista da un punto prossimo alla torre dell'orologio: sulla sinistra campeggia la facciata della Basilica di San Marco, disposta inevitabilmente "per angolo", mentre sulla destra si staglia il campanile, sullo sfondo la piazzetta e il bacino di San Marco, mentre lo spazio dinnanzi alla basilica è occupato da una piccola folla di gustose macchiette. Il taglio compositivo utilizzato in quest'occasione è molto diverso da quelli adottati in precedenza da Caffi per le sue riprese della platea marciana e soprattutto della Basilica, che in genere preferisce ritrarre frontalmente, in tutta la sua estensione, e nelle più diverse condizioni di luce. Una delle rare eccezioni in questo senso è un olio su tela della fine degli anni quaranta, di dimensioni pressoché analoghe a quello in esame, che mostra Piazza San Marco dall'angolo della basilica con la bandiera tricolore. Soggetto tra i più noti della vasta produzione di Ippolito Caffi, la piazza San Marco è stata affrontata dall'artista da moltissime angolazioni, spesso privilegiando l'effettistica luminosa, come nel caso del celeberrimo Effetto di luna e nebbia in piazza San Marco: "una notte con la lune e la nebbia ove si vedono tutte l'ombre delle fabbriche riportate sulla stessa nebbia, per l'aria, la quale è così densa da non permettere che arrivi fino a terra il raggio della luna. L'effetto è singolare, sorprendente e non credibile per tutti quelli che non hanno studiato la verità nel suo tutto, o non fanno riflessioni che può fare quella cosa, quel sito quando sono dipinti" (Avon Caffi, 1967, p. 51). Riflessioni che Caffi aveva portato molto avanti già tra la fine degli anni trenta e l'inizio del decennio successivo, forse i più fecondi della sua carriera: in questo momento infatti mette a fuoco una serie di temi giocati intorno a spettacolari regie luminose, abbinando la scarsa luce lunare a lumi artificiali o a fuochi pirotecnici, trasformando Venezia in un palcoscenico per uno spettacolo di luci colorate, che conferisce un aspetto nuovo, impreveduto, agli stessi scenari replicati innumerevoli volte. Caratteristiche che parzialmente si ritrovano anche nel dipinto in esame, per quanto immerso in una tersa luce meridiana, di piccole dimensioni e in parte condizionato da una tecnica per lui inconsueta: in alcuni passaggi si ha infatti l'impressione che l'artista si trovi a disagio nella stesura delle pennellate, che appaiono a tratti più corpose e meno fluide del solito, come dimostrano anche alcuni minutissimi sollevamenti della superficie pittorica. Una circostanza che però nulla toglie alla qualità dell'opera, che conserva tutte le migliori caratteristiche della produzione dell'artista bellunese. Un'ulteriore attestazione dell'autografia e della datazione tarda può essere rintracciata nella morfologia delle piccole macchiette, identica nella costruzione a quella dei personaggi che animano le scene di due piccolissime vedute della platea Marciana transitate di recente per il mercato antiquario. Queste ultime mostrano rispettivamente *La Piazzetta di notte* e *L'arrivo a Venezia* di Francesco Giuseppe ed Elisabetta; a loro può poi essere associata una tela, *Serenata a San Marco*, anch'essa di dimensioni ridotte, appartenente alle collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, che illustra una festa notturna nel bacino di San Marco. Tutti lavori che hanno in comune con quello qui analizzato una stesura piuttosto abbozzata anche nel definire le partiture architettoniche. In buona sostanza, il dipinto in esame si può leggere come una sorta di esperimento di un Caffi ormai maturo ma evidentemente non ancora del tutto appagato sul piano tecnico: quella stessa volontà di mettersi continuamente alla prova che lo aveva accompagnato sin dagli esordi e che lo porterà negli anni sessanta ad adottare un inedito formato panoramico per alcune sue vedute veneziane e lo condurrà in accordo con il proprio patriottismo, a salire sul ponte della Re d'Italia per il suo ultimo viaggio nelle acque di Lissa, il 20 luglio 1866 ».

Massimo De Grassi



DIPINTI DEL SECOLO XIX DA UNA DIMORA VENETA

LOTTI DAL 156 AL 172

156



156

Domenico Morelli

(Napoli 1826 - 1901)

RITRATTO FEMMINILE

olio su tela, cm 65x50

firmato e datato "1871" in basso a destra

sul retro: etichetta della mostra "Napoli, i colori, la sua gente: nei dipinti degli artisti meridionali dell'800"

€ 2.000/3.000

Esposizioni

Napoli, i colori, la sua gente: nei dipinti degli artisti meridionali dell'800,
Castelfranco Veneto, Casa del Giorgione, 30 novembre - 19 dicembre 1991

Bibliografia

Napoli, i colori, la sua gente: nei dipinti degli artisti meridionali dell'800,
catalogo della mostra (Castelfranco Veneto, 30 novembre - 19 dicembre
1991) a cura di P. Campopiano, Treviso 1991

157



157

Cesare Tallone

(Savona 1853 - Milano 1919)

CONTADINA BERGAMASCA

olio su tela, cm 44x33

firmato in alto a destra

sul retro: titolato

€ 1.200/1.800

158

158

Egisto Lancerotto

(Noale (Venezia) 1874 - Venezia 1916)

RITRATTO FEMMINILE

olio su tela applicato su multistrato, cm 46x33

firmato in basso a destra

€ 3.000/4.000



159

159

Ettore Tito

(Castellammare Di Stabia (Napoli) 1859 - Venezia 1941)

RITRATTO DI BIMBA

olio su compensato, cm 30x23

firmato in basso a destra

€ 2.500/3.500



160



160

Scuola del sec. XIX

FANCIULLA NELLA CAMPAGNA

olio su tavoletta, cm 21,5x27

firmato "Roger..." in basso a destra

€ 1.300/1.800

161



161

Scuola del sec. XIX

RITRATTO DI BAMBINA

olio su tela, cm 38x31

siglato "A.B." in basso a destra

€ 1.200/1.500

162

162

Guglielmo Ciardi

(Venezia 1842 - 1917)

PAESAGGIO MONTANO

olio su tavoletta, cm 28x38
firmato e datato "1888" in basso a destra
sul retro: iscritto "Opera di mio cognato,
A. Milesi"

€ 2.500/3.500



163

163

Beppe Ciardi

(Venezia 1875 - Quinto di Treviso 1932)

SCORCIO DI VENEZIA

olio su tela, cm 57x46
firmato in basso a sinistra

€ 3.500/5.000



164

Emma Ciardi

(Venezia 1879 - 1933)

VILLA PRIULI

olio su tela, cm 60x80

firmato e datato "Venezia 1913" in basso a destra

€ 10.000/15.000



Esposizioni

LXXXIV Esposizione Internazionale della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, Roma 1915 (sotto il titolo Villa Vicentina)

Emma Ciardi. Il giardino dell'amore: la vita e le opere di una pittrice veneziana, 1879-1933, Stra, 22 febbraio - 23 maggio 2009, n. 56

Bibliografia

Catalogo LXXXIV Esposizione Internazionale della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, Roma 1915, p. 63

Emma Ciardi. Il giardino dell'amore: la vita e le opere di una pittrice veneziana, 1879-1933, catalogo della mostra (Stra, 22 febbraio - 23 maggio 2009) a cura di M. Zerbi, Torino 2009, p. 146 n. 56

«La villa in cui Emma Ciardi ambienta la scena è Villa Priuli a Oriago lungo il fiume Brenta, riconoscibile per la singolare architettura rinascimentale della costruzione simile a un padiglione da giardino, e che ha i suoi riscontri più vicini nella loggetta del Sansovino ai piedi del campanile di San Marco a Venezia e nella padovana Loggia Cornaro»

da *Emma Ciardi. Il giardino dell'amore: la vita e le opere di una pittrice veneziana, 1879-1933*, catalogo della mostra (Stra, 22 febbraio - 23 maggio 2009) a cura di M. Zerbi, Torino 2009, p. 146 n. 56



Villa Priuli, Oriago





165

Scuola Inglese del sec. XIX

RITRATTO DI SIGNORA

olio su tela, cm 59x42

siglato "L.P.I." in basso a sinistra

€ 1.300/1.800



166

Jules Armand Hanriot

(Arpajon 1853 - Parigi, post 1921)

LA BAGNANTE

olio su tavoletta, cm 40x33

sul retro: iscritto "J. A. Hanriot"

€ 1.000/1.500

167

167

Scuola del sec. XIX

BARCA CON GITANTI SUL LAGO

olio su tela, cm 73x113, senza cornice

€ 2.000/3.000



168

Ferdinand Humbert

(Parigi 1842 - 1934)

BAGNANTI

olio su tela, cm 80x109, firmato e datato "86" in basso a sinistra

€ 1.500/2.500

168





169

Francesco Alegiani

(1860 - 1900)

TROMPE L'OEIL

olio su tela, cm 39x32

firmato e locato "Roma" in basso a destra

€ 1.000/1.500

170

Guido Tallone

(Bergamo 1894 - Alpignano (TO) 1967)

NATURA MORTA CON UCCELLI

olio su tela, cm 56x77

firmato e iscritto "... di Bergamo" in basso a destra

€ 1.500/2.000

170



171

Scuola Napoletana del sec. XIX

ZAMPOGNARO

olio su tela, cm 85x117

€ 2.500/3.500

171



172

Emma Ciardi

(Venezia 1879 - 1933)

THE GOLDEN SEDAN CHAIR

olio su tela, cm 71x76

firmato e datato "Venezia 1923" in basso a sinistra

sul retro: firmato e datato

€ 10.000/15.000

Esposizioni

The Fine Art Society, Londra 1928, n. 42

Emma Ciardi. Il giardino dell'amore: la vita e le opere di una pittrice veneziana, 1879-1933, Stra, 22 febbraio - 23 maggio 2009, n. 133

Bibliografia

Emma Ciardi. Il giardino dell'amore: la vita e le opere di una pittrice veneziana, 1879-1933, catalogo della mostra (Stra, 22 febbraio - 23 maggio 2009) a cura di M. Zerbi, Torino 2009, p. 171 n. 133



La graziosa portantina dorata, protagonista di questa opera, fu uno dei temi prediletti della pittrice veneziana Emma Ciardi, che la replicò in numerosi suoi dipinti, uno dei quali (*Ritmi tenui*, olio su cartoncino pressato, cm 20x24) passato in asta da Pandolfini il 15 ottobre 2013.





Giovan Battista Crema



Nato a Ferrara il 13 aprile del 1883, manifestò sin da ragazzo una propensione all'attività artistica contrariamente alle aspirazioni del padre che lo voleva avviare agli studi di legge. Il suo primo maestro fu Angelo Longanesi; a sedici anni si recò a Napoli dove si iscrisse all'Accademia di Belle Arti ed ebbe come insegnante Domenico Morelli, il cui insegnamento segnò il giovane artista. Nel 1902 tornò a Ferrara per poi spostarsi a Roma con la madre dopo la morte del padre, in cerca di fortuna. Per il Crema l'arte moderna aveva il vantaggio di possedere tecniche più avanzate rispetto a quella di epoche precedenti ma dimostrava, a suo parere, la decadenza nel tener troppo in conto tale tecnica e poco il pensiero. L'ambiente romano lo accolse subito: strinse amicizia con Ximenes, Sartorio, Mancini, Carlandi e si legò al gruppo dei giovani artisti d'avanguardia: Severini, Boccioni, Balla, Prini, Baccarini e Cambellotti. Il giovane Crema, attratto sin da giovane da un idealismo che discendeva direttamente dal realismo storico del Morelli, con un occhio ai Divisionisti e l'altro ai preraffaelliti realizzò dipinti d'ambientazione ferrarese con gusto dissimile e talora antitetico, privilegiando sia tematiche pregne di un immaginismo gotico e dannunziano sia di un intimistico rimpianto personale. La stilizzazione divisionista era intanto attenuata sempre più alla ricerca di un ideale equilibrio fra realismo rappresentativo e un simbolismo che troverà una significativa emblemizzazione nel ciclo delle opere sulla Prima Guerra Mondiale. Crema fu nominato ufficiale di fanteria e inviato a combattere nelle trincee attorno a Gorizia. Tornò dal fronte con opere che ben esemplificano la sua dualità stilistica tra il realismo grafico-aneddotico e la carica idealistico-divisionista. Al termine della guerra il Crema elaborò una serie di opere significative che presentò alla Biennale Romana nel 1921 dove l'autore riassume gli echi stilistici della Scapigliatura lombarda, del grande Previati e del Simbolismo Liberty, ma anche della scenografia e del cartellonismo teatrale del Pananti.

Nel 1922 terrà una grande personale nel palazzo dove era nato che era poi stato acquistato dal Comune.

Negli anni Venti, il Crema distante dagli esiti dei divisionisti romani quali Noci e Innocenti, diviene invece il paladino di una pittura in cui il divisionismo è intorbidito da una forte connotazione realista dove la scomposizione ottica spesso è usata soltanto per ottenere effetti decorativi. Negli anni Trenta il tema assoluto è quello dell'agro Laziale, risolto con tagli neo-divisionisti ma con esiti sin troppo illustrativi. Invece durante la Seconda Guerra Mondiale, Crema esprimerà convincentemente le proprie inclinazioni realistiche a contatto con le tragiche motivazioni belliche e i suoi esiti furono poi presentati alla Biennale di Venezia del 1942. La sua freddezza descrittiva riesce ad evitare l'impressione dell'oleografia e del trionfalismo, Crema non evoca mai il gusto di manifesti retorici alla Gino Boccasile. Dopo la guerra s'intensificano i temi a carattere religioso come quelli che esporrà nel 1961 a Livorno tre anni prima della sua morte.

cfr. R. Breda, S. Crema, *L'opera pittorica di Giovanni Battista Crema, contributo alla definizione di un catalogo generale*, Roma 1994

173

173

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

SOLDATI A CAVALLO

inchiostro e acquerello su carta,

cm 30x40

firmato in basso a destra

€ 1.500/2.000



174

174

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

PATTUGLIA ARMATA

inchiostro e acquerello su carta,

cm 30,5x44

firmato in basso a destra

sul retro: titolato

€ 2.000/3.000



175

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

**SANTO STEFANO ROTONDO E LA
NAVICELLA**tecnica mista su carta, cm 51x36
firmato in basso a sinistra

€ 1.300/1.800



176

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

CENTAURIolio su compensato, cm 20,5x23,5
firmato in basso a sinistra

€ 1.500/2.500

176



177

177

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

MANTOVA, IL CASTELLO

tecnica mista su carta, cm 32x43,5

firmato, locato e datato "Mantova ...5.1918"
in basso a destra

€ 1.500/2.500



178

178

Giovan Battista Crema

(Ferrara 1883 - Roma 1964)

FERRARA, IL DUOMO

tecnica mista su carta azzurra, cm 34x48,5

firmato in basso a sinistra

€ 2.000/3.000



179

Renato Natali

(Livorno 1883 - 1979)

TEATRO GOLDONI, LIVORNO

olio su compensato, cm 50x59

firmato in basso a sinistra

sul retro: firmato e titolato

€ 2.500/3.500

179



180

Lorenzo Viani

(Viareggio 1882 - Lido di Ostia 1936)

GIARDINI

olio su compensato, cm 40x49,5

firmato e datato 1932 in basso a destra

sul retro: firmato

sul retro della tavola apposta al dipinto:

etichetta "Galleria d'Arte / La Navicella / Viareggio"

€ 6.000/9.000



180



Lorenzo Viani

(Viareggio 1882 - Lido di Ostia 1936)

PARIGI, FUORI DELLA RUCHE (UOMO, DONNA, PANCHINA)

olio su compensato, cm 69,5x89,5

firmato in basso a sinistra

sul retro: etichetta recante titolo

L'opera è corredata di attestato di archiviazione n. 18054 di Enrico Dei rilasciata in data 11 settembre 2014.

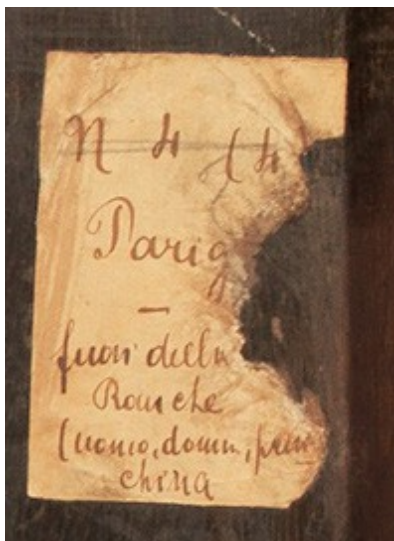
€ 20.000/30.000

Provenienza

Collezione privata, Roma



La Ruche a Parigi



Sebbene la data sia molto controversa, è il 1908 l'anno del primo viaggio di Viani a Parigi, che rappresenta per l'artista viareggino, il momento della verifica e lo scontro faccia a faccia con quella realtà dura e amara di quegli anni che opere come *L'Apuana* già testimoniavano.

Appena arrivato, dopo un breve soggiorno in casa Fleury, trova rifugio nelle misere stanze del dormitorio pubblico alla *Ruche*, in rue Dantzig, luogo frequentato dai poveri e dagli emarginati della città e che l'artista ritrae nelle due opere inedite che presentiamo in questa vendita la cui esecuzione pensiamo sia proprio da individuare in questa data. Inizia così quella dura esperienza descritta nel libro *Parigi (Ed. Alpes, Ilano, 1925)*.

Ma è a Parigi che Viani conosce le avanguardie che agitano la capitale: sappiamo che visita la mostra retrospettiva di Vincent Van Gogh, allestita alla Galerie Bernheim-Jeune, vede le opere di Daumier, che già avevano influenzato l'opera dell'artista viareggino anche prima del viaggio nella capitale francese. Conosce inoltre la pittura dei fauve, da poco esplosa nella città; Vlaminck, Derain, Van Dongen, Matisse e l'arte negra, Pascin e Picasso del periodo rosa e blu. La corrente espressiva influenza fortemente l'opera di Viani nella drammaticità e nella consapevolezza della fragilità del tutto, e in questo atteggiamento la critica recente ha rivalutato e addirittura affiancato alla pittura di Edvard Munch, vicine sia nella modernità dell'immagine, presa come un fotogramma, sia per l'immediatezza della rappresentazione.

Sempre nel 1908 Viani rientra a Viareggio, e nell'estate partecipa con Nomellini alla cerimonia per la traslazione della salma di Giovanni Fattori a Montenero.

Torna a Parigi nell'autunno del 1908 ed espone dal 2 al 31 dicembre, senza molto successo, cinque disegni alla Galerie La Comédie Humaine di George Petit. Compie un breve viaggio a Bruxelles. Rimane a Parigi fino alla primavera inoltrata del 1909. Le sue condizioni economiche e psicologiche sono disperate. A questo periodo dovrebbero risalire le illustrazioni, oggi perdute, per *Les Blasphèmes* di Richepin. Ha modo di incontrare e conoscere, seppure in modo occasionale e fugace, Pablo Picasso, Paul Adam, Henri Matisse, e numerosi altri artisti di orientamento espressionista.

Per l'intero 1910 Viani non frequenta Parigi, ma alla fine del 1911 è ancora là, dove all'Hotel du Pantheon è ospite, in qualità di inviato del Generale Ceccarado, del filosofo greco Brissimizakis, già socio in affari con Enrico Pea. Incontra Amilcare Cipriani, Alceste De Ambris, Luigi Campolonghi, Jean Grave e altri esponenti dell'anarchia internazionale.

All'inizio del gennaio 1912 si conclude il soggiorno parigino.

cfr. *Lorenzo Viani. Un maestro del Novecento europeo*, catalogo della mostra (Seravezza, 8 luglio - 24 settembre 2000) a cura di G. Bruno e E. Dei, Seravezza 2000



182

Lorenzo Viani

(Viareggio 1882 - Lido di Ostia 1936)

PARIGI, I CINQUE AL MURAGLIONE DELLA RUCHE

olio su compensato, cm 69,5x89,5

firmato in basso a sinistra

sul retro: etichetta recante titolo

L'opera è corredata di attestato di archiviazione n. 18053 di Enrico Dei rilasciata in data 11 settembre 2014.

€ 20.000/30.000

Provenienza

Collezione privata, Roma





Giovanni Segantini

(Arco (Trento) 1858 - Schafberg (Pontresina) 1899)

PASTORA ADDORMENTATA

olio su tela, cm 30x50,5

sul retro: timbro della R. Dogana di Milano; sul retro del telaio etichetta della mostra

"Ausstellung Italienischer Malerei des XIX. Jahrhunderts" e etichetta della mostra "Il Simbolismo in Italia"

€ 150.000/200.000

Esposizioni:

Ausstellung Italienischer Malerei des XIX. Jahrhunderts, Berna, Berner Kunstmuseum, 1944/45

Il Simbolismo in Italia, Padova, Palazzo Zabarella, 1 ottobre 2011 – 12 febbraio 2012

Bibliografia:

M. Montandon, *Giovanni Segantini*, 1906, n. 22 (*)

M. Montandon, *Giovanni Segantini*, Bielefeld 1925, p. 21, n. 20, illustrato (*)

G. Nicodemi, *Giovanni Segantini*, Milano 1956, p. 36, n. 18 (foto ritoccata)

F. Arcangeli, M.C. Gozzoli, *L'opera completa di Segantini*, Milano 1973, n. 211, illustrato (*)

A.P. Quinsac, *Segantini. Catalogo generale*, vol. I, Milano 1982, p. 236 (foto ritoccata)

O. Cucciniello, scheda in *Il Simbolismo in Italia*, catalogo della mostra (Padova, 1 ottobre 2011 – 12 febbraio 2012) a cura di M.V. Marini Clarelli, F. Mazzocca e C. Sisi, Venezia 2011, fig. 1 pp. 77, 231

(*) Non si sa con esattezza a quale versione dell'opera si riferiscono.

«Il dipinto, che era stato esposto a Berna nel 1944/45, è riapparso sul mercato antiquario intorno agli anni 90: mi accorsi allora che si trattava di un ritrovamento importante. Riconducibile alla fine del periodo che Segantini trascorse in Brianza, cioè dall'uscita dell'accademia di Brera alla partenza per i Grigioni (1880-1886), va datato intorno agli anni 1883-84. E' già un'opera matura, particolarmente significativa dell'iconografia e delle qualità pittoriche del giovane artista esordiente sulla scena internazionale. Nel 1883 Segantini era conosciuto all'estero: era stato conferito la medaglia d'oro alla prima versione di Ave Maria a Trasbordo, in occasione dell'esposizione internazionale di Amsterdam.

I successi e lo sviluppo di una iconografia propria corrispondono a quel periodo relativamente sereno, prima dell'emigrazione: con la compagna Bice Bugatti e i due figli (Gottardo, nato nel Maggio 82 e Alberto, nel ottobre 83) l'artista vive a Carella, vicino al lago di Pusiano, in sodalizio con il pittore Emilio Longoni, stipendiato come lui da Vittore Grubicy in cambio della produzione artistica. Il paesaggio ameno di questa regione di laghi dalla verdeggiante vegetazione e dai contrasti di luce spesso velati dalla nebbia, determinano in lui una ricerca pittorica basata sulle sfumature di verdi, di grigi e ocre e su un sapiente uso del chiaroscuro; una visione pittorica che al contatto con la luminosità tersa delle Alpi Svizzere verrà sostituita dai toni chiari del divisionismo.

Fu tuttavia questa pittura tonale, della quale il dipinto in esame è un esempio inconfondibile, a conquistare per primi gli olandesi.

Una indispensabile pulitura dovrebbe ridare all'opera una profondità e una leggibilità offuscate da vernici decomposte, restituendo ai volumi dei corpi un loro inserimento nello spazio ambientale ed una dolcezza nella presenza fisica degli esseri che è quasi sempre uno dei pregi del Segantini poeta della vita contadina. Potrebbe anche riaffiorare una firma in basso a destra, visibile in alcune fotografie anteriori riferibili allo stesso soggetto.

È impossibile asserire a quale dei due dipinti da me pubblicati nel catalogo ragionato questa versione corrisponde né se si tratta di una terza versione del dipinto: erano tutte opere non rintracciate, pubblicate da fotografie ritoccate perché riprese dalla letteratura in testi in cui non sono riportate nemmeno le misure delle opere. Nella sua monografia del 1956 Nicodemi aveva pubblicato una fotografia che corrisponde senza dubbio al nostro dipinto.

Tuttavia ne aveva frainteso il soggetto che titola "Il pastore addormentato". Come da lui indicato nei crediti, ne aveva ricavato la fotografia dall'archivio del Castello Sforzesco di Milano, che è stata la fonte della mia riproduzione n. 300. Nell'assenza di un iter completo di provenienze e di esposizioni, poiché le altre versioni non sono tuttora rintracciate e che potrebbero esser state esposte sotto altri titoli, rimando alle schede 299/ 300 e 301 del catalogo ragionato. Servaes parla di un dipinto "Gli inondati", ugualmente non rintracciato, il cui soggetto potrebbe corrispondere a questo.







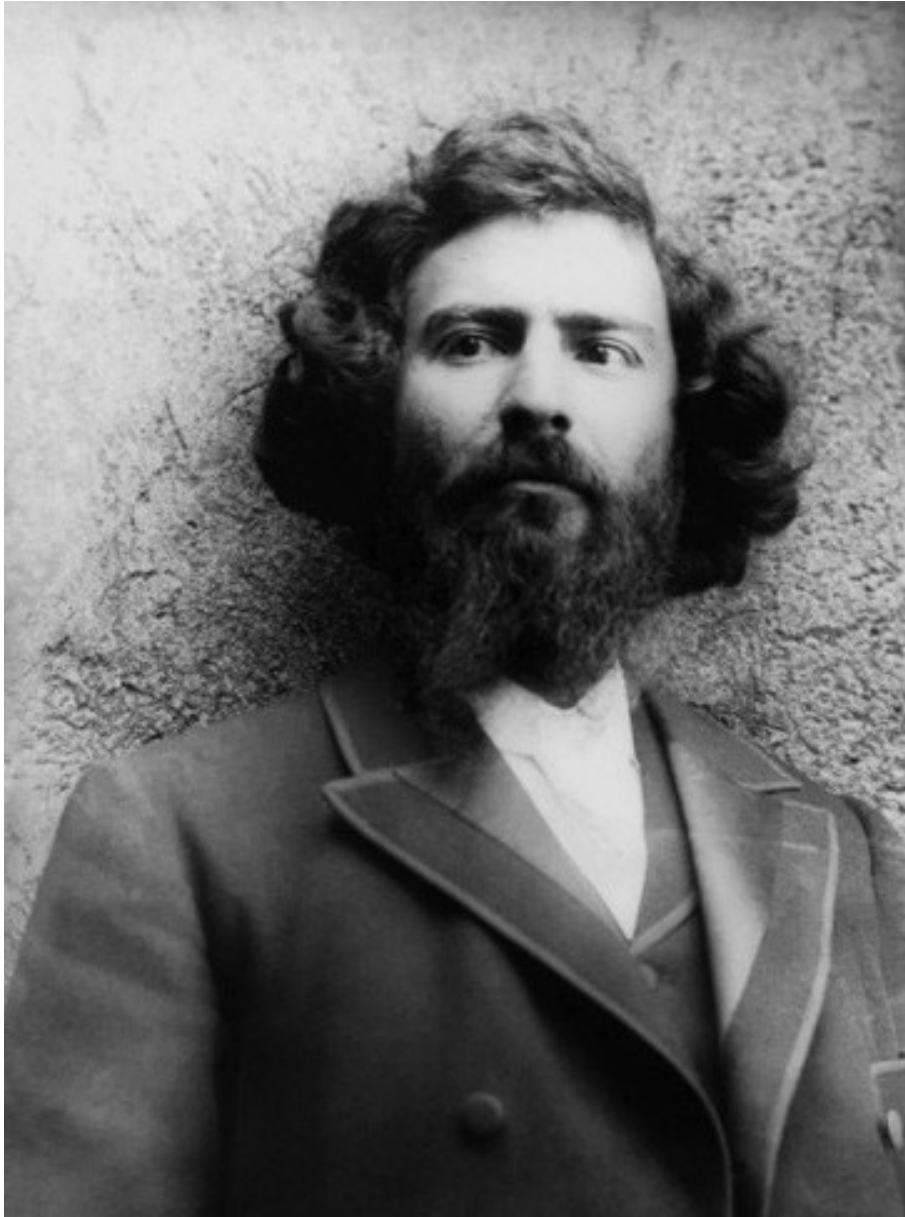
Comunque sia, il dipinto illustra una tematica che, a partire dalla nascita dei figli, è fortemente presente nell'immaginario segantiniano e diventerà fulcro della sua opera: quella della maternità universale, che nella simbolica dell'artista s'identifica nella tenerezza della natura verso le creature. È sera, una giovane madre, sdraiata sull'erba del campo sembra concedersi un attimo di riposo mentre suo bambino, quasi impaurito, si è accasciato contro di lei; sfinita dalla stanchezza, la donna ha trovato conforto in quel paesaggio montano che la presenza della pecora con il suo agnellino carica di valenza affettiva. Le due maternità sono contrapposte, spensierata quella della pecora, che con il piccolo forma un gruppo compatto che sovrasta

la contadina e il bambino; faticosa quella della donna, che appare pure incinta e non è addormentata, come il titolo tradizionale suggerirebbe, bensì assorta nei suoi pensieri.

Questa ricchezza iconografica costituisce il pregio maggiore del dipinto che nella resa pittorica regge il confronto con altri che hanno stabilito la notorietà dell'artista, ad esempio il coevo *Giornata fredda di Novembre*, oggi al Museo Segantini di Saint Moritz nel quale riappare lo stesso bambino e che ha fatto parte della mitica collezione Drucker di Londra».

Annie Paule Quinsac





Giovanni Segantini

Giuseppe Graziosi

Nato a Savignano sul Panaro, in provincia di Modena, il 25 gennaio 1879, da una semplice famiglia contadina, Giuseppe Graziosi dimostra fin dall'infanzia le sue doti naturali di artista. Il suo talento viene riconosciuto da Arsenio Crespellani, sindaco del paese, che ne sostiene economicamente gli studi prima all'Istituto d'Arte di Modena, dal 1892 al 1898, e poi all'Accademia di Belle Arti da Firenze, dal 1898, dove segue i corsi di scultura di Augusto Rivalta e la Scuola del Nudo e di incisione. Negli anni fiorentini entra in contatto coi colleghi Viner, Soffici, Costetti, Melis e Vinzio. Nel 1900 e 1901 svolge il servizio militare a Roma, dove viene notato per le sue doti artistiche e impara la tecnica della fotografia, che utilizzerà estesamente in tutta la sua attività. Al 1903 data la prima delle sue diciannove presenze alla Biennale di Venezia.

Nello stesso anno arriva a Parigi, dove incontra nuovamente Soffici e rimane colpito dalle opere di Millet e Rodin. Tornato a Firenze nel 1904, partecipa assieme a colleghi quali Chini, Ludovico Tommasi, Nomellini, Ghiglia, Costetti, De Carolis, Andreotti, Gemignani e Gronchi all'Esposizione di Palazzo Corsini, basata sulla volontà di giovani artisti emergenti di rinnovare l'arte toscana. In questo primo decennio Graziosi sperimenta numerose tecniche (bronzo, litografie, acqueforti, ceramica), privilegiando soggetti della vita rurale e del lavoro dei campi. Nel 1906 sposa la svizzera Bianca Coduri, da cui avrà due figli, Paolo e Rosetta, e con cui risiederà dal 1912 in un villino in piazza della Vittoria. Dal 1906 al primo conflitto mondiale fa parte, insieme a Chini, Ludovico Tommasi, Nomellini, Tofanari e Libero Andreotti, del gruppo La Giovane Etruria, con cui partecipa alle più importanti esposizioni nazionali; negli anni i dipinti e le incisioni aumentano di dimensione e di grandiosità. Nel 1915 vince la cattedra di scultura all'Accademia di Brera, ma è costretto a lasciare l'insegnamento fino al 1919 perché richiamato alle armi come disegnatore del II Reggimento del Genio di Bologna. Al 1918 risale la prima grande antologica, in cui l'artista presenta, con 106 opere, i suoi primi vent'anni di attività. Gli anni Venti sono per Graziosi il momento del ritorno all'ordine, dell'attenzione ai grandi esempi del Quattro e del Cinquecento; risale a questo momento la scelta di soggetti diversi, quali la natura morta, il nudo, il paesaggio, le vedute di Venezia, Roma e Firenze.

Dal 1924 al 1926 è a Napoli, dove tiene la cattedra di scultura all'Accademia; nel 1929 viene inaugurato il suo imponente monumento equestre di Mussolini, mentre al 1931 e 1938 datano le molte fontane realizzate per la città di Modena. Dalla fine del quarto decennio opera tra Firenze e Maranello; muore nel capoluogo toscano il 2 luglio 1942.

cfr. F. Petrucci, *Vita di Giuseppe Graziosi*, in *Giuseppe Graziosi. Incisioni e disegni*, Firenze 1998, pp. 13-22



184

Giuseppe Graziosi

(Savignano Sul Panaro 1879 - Firenze 1942)

ABSIDE DEL DUOMO DI FIRENZE

olio su compensato, cm 98x81

€ 12.000/15.000

Provenienza

Collezione Eredi Graziosi, Firenze



185

Giuseppe Graziosi

(Savignano Sul Panaro 1879 - Firenze 1942)

TESTA DI MUSSOLINI

bronzo, alt. cm 40

firmato e datato "...6-1928 Roma"

€ 6.500/8.500

Provenienza

Collezione Eredi Graziosi, Firenze



*Monumento equestre a Benito Mussolini,
già Bologna, Littoriale*

La testa bronzea è uno degli studi per il Monumento equestre a Benito Mussolini, eseguito dall'artista nel 1929 per il Littoriale di Bologna. L'opera fu collocata all'interno dello stadio di Bologna davanti all'arco della "Torre di Maratona", nel punto esatto in cui si trovava Mussolini sul suo cavallo, in atto di arringare la folla, il giorno dell'inaugurazione del Littoriale. Per l'occasione lo scultore fu introdotto nello studio del Duce per immortalarlo dal vero, modellando la testa in soli cinque giorni. Del monumento, distrutto nel 1943, rimane solo la testa, attualmente conservata presso la sede bolognese dell'Istituto Storico Repubblica Sociale Italiana.

185



186

Giuseppe Graziosi

(Savignano Sul Panaro 1879 - Firenze 1942)

PONTE VECCHIO, FIRENZE

olio su compensato, cm 35x61

siglato in basso a destra

€ 6.000/9.000

Provenienza

Collezione Eredi Graziosi, Firenze

186





187

Giuseppe Biasi

(Sassari 1885 - Andorno Micca (Biella) 1945)

PORTATRICI D'ACQUA

tempera su cartoncino, cm 21x23,5
firmato in basso a destra

€ 1.300/1.800

188

188

Giuseppe Biasi

(Sassari 1885 - Andorno Micca (Biella) 1945)

DONNE ALLA FONTANA

olio su cartoncino, cm 12x12
firmato in basso a sinistra

€ 1.000/1.200



189

Giuseppe Biasi

(Sassari 1885 - Andorno Micca (Biella) 1945)

CAVALIERI ARABI

olio su compensato, cm 18,5x26,5

firmato in basso a destra

€ 1.300/1.800

189



INDICE IMPORTANTI DIPINTI DEL SECOLO XIX

ARTISTA	LOTTO	ARTISTA	LOTTO
Alegiani Francesco	169	Michetti Francesco Paolo	147
Bechi Luigi	135	Miti Zanetti Giuseppe	151
Belloni Giorgio	149	Moja Federico	152
Bezzuoli Giuseppe	130	Morelli Domenico	156
Biasi Giuseppe	187, 188, 189	Natali Renato	150, 179
Caffi Ippolito	155	Nomellini Plinio	136
Carnovali Giovanni (detto Il Piccio)	128	Piatti Antonio	139
Ciardi Beppe	163	Poma Silvio	143
Ciardi Emma	164,172	Querena Luigi	153, 154
Ciardi Guglielmo	162	Rapisardi Michele	124
Corcos Vittorio Matteo	131	Sarri Egisto	127
Crema Giovan Battista	173, 174, 175, 176, 177, 178	Scoppetta Pietro	140
Cremona Tranquillo	132	Scuola Inglese del sec. XIX	165
De Blaas Eugenio	125	Scuola Napoletana del sec. XIX	171
De Lotto Annibale	144	Scuola del sec. XIX	160, 161, 167
De Nittis Giuseppe	126, 146, 148	Scuola di Posillipo, sec. XIX	145
De Tivoli Serafino	122	Segantini Giovanni	129,183
Frey Johann Jakob	123	Signorini Telemaco	137, 142, 145, 184
Graziosi Giuseppe	184, 185, 186	Tallone Cesare	157
Hanriot Jules Armand	166	Tallone Guido	170
Humbert Ferdinand	168	Tito Ettore	159
Irolli Vincenzo	138	Viani Lorenzo	180, 181, 182
Lancerotto Egisto	158	Vinea Francesco	136
Markò Carlo	121	Zandomeneghi Federico	133, 141



Volete guardare e/o partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?
È semplice e veloce:

1.

Registratevi
nella sezione
PANDOLFINI LIVE
del nostro sito
internet
www.pandolfini.it
Compilate il modulo
con i vostri dati ed
i documenti richiesti.

2.

Riceverete
una mail che
vi confermerà la
vostra registrazione
per poter
partecipare
alle nostre aste live.

3.

Il giorno dell'asta,
un'ora prima dell'inizio
della sezione,
riceverete una mail
che vi informerà
dell'orario di inizio.

4.

Per partecipare
ed offrire alle aste
LIVE
sarà sufficiente
cliccare sul bottone
di colore verde
"PARTECIPA - BID
ON LINE"

5.

Per vedere
una nostra asta
dal vivo senza
registrarsi
cliccare sul link
"PARTECIPA COME
SPETTATORE/VIEW
AS A GUEST"
Per informazioni
ed assistenza
si prega di contattare
il nostro ufficio al
+39 055 23 408 88
oppure:
info@pandolfini.it

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per contanti. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento all'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzinaggio ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini Casa d'Aste S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
 - a) contanti;
 - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
 - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bonifico bancario.
Codice IBAN - IT 25 D 01030 02827 000006496795
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

L'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta.

Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti

- assegno circolare non trasferibile

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale 1874

Sede di Firenze: Via del Corso, 6

Codice IBAN:

IT 25 D 01030 02827 000006496795

- assegno bancario previo accordo

con la Direzione amministrativa.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore né e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o i-scritto, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data e/o iscrizione significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm
12. I dipinti s'intendono incorniciati se non altrimenti specificato.
13. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e

22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione foto e trasporto, nonché la probabile data di vendita.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, ed ai loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000 ed € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE)

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 30 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA

MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW

RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE € 120
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTER PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARCHEOLOGIA | ANTIQUITIES € 50
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 120
MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDALS
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
3 Cataloghi | Catalogues

STAMPE E DISEGNI | PRINTS AND DRAWINGS € 60
LIBRI E MANOSCRITTI | BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

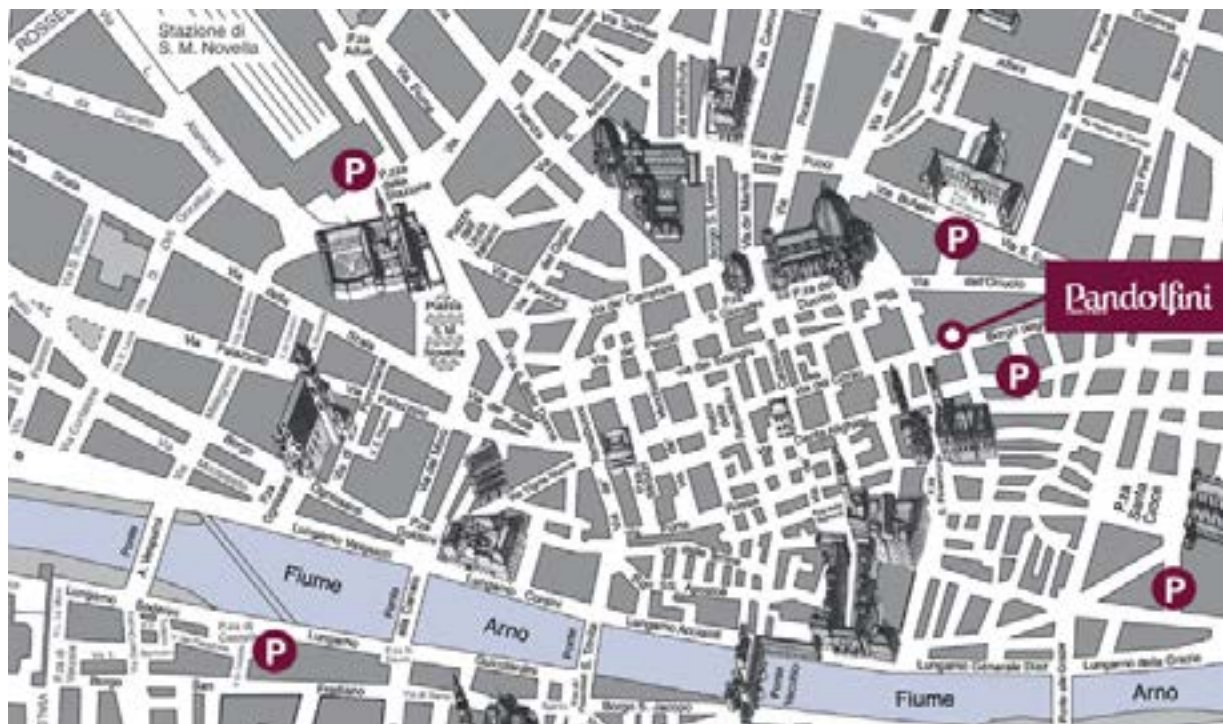
VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
6 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



PROSSIME ASTE

MAGGIO 2015

REPERTI ARCHEOLOGICI

12 MAGGIO 2015

Firenze

GIOIELLI

26 MAGGIO 2015

Firenze

OROLOGI DA POLSO

ARGENTI

27 MAGGIO 2015

Firenze

Impaginazione:

Studio A&C Comunicazione - Firenze

Stampa:

Giunti Industrie Grafiche S.p.A., Prato

Fotografie:

IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



ART ASSICURAZIONI

L'arte di assicurare l'arte

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



Banca Federico Del Vecchio

 Gruppo BancaEtruria

W E A L T H
M A N A G E M E N T

Viale Gramsci, 69 • Firenze • Tel. 055 20051

www.bancadelvecchio.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 4d/10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
Internet: www.blindarte.com
e-mail: info@blindarte.com

ARCHAION - BOLAFFI ASTE AMBASSADOR

via Cavour 17/F - 10123 Torino
tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
Internet: www.bolaffi.it
e-mail: aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie - Mura di S.
Bartolomeo 16c - 16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 812613
Internet: www.cambiaste.com
e-mail: info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 48400 - fax 030 2054269
Internet: www.capitoliumart.it
e-mail: info@capitoliumart.it

EURANTICO

Loc. Centignano snc - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
Internet: www.eurantico.com
e-mail: info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci) - 59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
Internet: www.farsettiarte.it
e-mail: info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.R.L.

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
Internet: www.fidesarte.com
e-mail: fidesarte@interfree.it

INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Foro Buonaparte 46 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36551805
Internet: www.internationalartsale.it
e-mail: info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
Internet: www.maisonbibelot.com
e-mail: segreteria@maisonbibelot.com

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 11 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
Internet: www.meetingart.it
e-mail: info@meetingart.it

GALLERIA PACE

Piazza San Marco 1 - 20121 Milano
tel. 02 6590147 - fax 02 6592307
Internet: www.galleriapace.com
e-mail: pace@galleriapace.com

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE

Via Maggio 15 - 50125 Firenze
tel. 055 2741011 - fax 055 2741034
Internet: www.pananti.com
e-mail: info@pananti.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
Internet: www.pandolfini.com
e-mail: pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE

Foro Buonaparte 68 - 20121 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
Internet: www.poleschicasadaste.com
e-mail: info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Piazza Sant'Ambrogio 10 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
Internet: www.porroartconsulting.it
e-mail: info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
Internet: www.santagostinoaste.it
e-mail: info@santagostinoaste.it

STADION CASA D'ASTE

Riva Tommaso Gulli 10/a - 34123 Trieste
tel. 040 311319 - fax 040 311122
Internet: www.stadionaste.com
e-mail: info@stadionaste.com

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via Malpaga 11 - 38100 Trento
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
Internet: www.vonmorenberg.com
e-mail: info@vonmorenberg.com

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



REPERTI ARCHEOLOGICI

ASTA 12 MAGGIO 2014 CAPO DIPARTIMENTO
esposizione Firenze Neri Mannelli
dall'8 all'11 maggio neri.mannelli@pandolfini.it
orario 10-13/14-19

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

CISTA VOTIVA ACHEMENIDE,
X-VIII SEC. A.C.
in argento sbalzato,
alt. cm 10,5 diam. 17,2
Stima € 60.000/70.000

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



GIOIELLI

ASTA 26 MAGGIO 2015
esposizione Milano
dal 14 al 17 maggio - orario 10-13/14-18
esposizione Firenze
dal 22 al 25 maggio - orario 10-13/14-19

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

BRACCIALE, CARTIER, ANNI '30,
IN PLATINO, ORO BIANCO,
ACQUEMARINE E DIAMANTI
Stima € 20.000/30.000



OROLOGI DA POLSO

ASTA 27 MAGGIO 2015
esposizione Milano
dal 14 al 17 maggio - orario 10-13/14-18
esposizione Firenze
dal 22 al 25 maggio - orario 10-13/14-19

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ROLEX COSMOGRAPH
DAYTONA REF. 6240,
QUADRANTE PAUL NEWMAN,
ANNO 1967, IN ACCIAIO
Stima € 40.000/60.000

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



ARGENTI

ASTA 27 MAGGIO 2015
esposizione Milano
dal 14 al 17 maggio - orario 10-13/14-18
esposizione Firenze
dal 22 al 25 maggio - orario 10-13/14-19

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

COPPIA DI LEGUMIERE, DUBLINO, 1793,
ARGENTIERE WM BOND
in argento di forma ovale,
cm 41x22,5, g 2570.
Etichetta: Collezione Bulgari
Stima € 3.500/4.500







[PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)